

# Giornali e cultura

► PISTOIA

Oggi il mondo rigurgita di notizie e molti, soprattutto i più giovani, prediligono canali informativi e comunicativi più rapidi e aggiornati tanto che gli utenti delle edizioni web dei giornali sono aumentati del 47%. L'informazione su carta, al contrario, è in netto declino nei Paesi occidentali (negli ultimi cinque anni in Italia è stato venduto un milione e mezzo di quotidiani



in meno e si parla di una popolazione che in media legge un libro all'anno) ma non in Oriente dove il giornale continua ad essere uno strumento di cultura e non semplicemente un mezzo per avere notizie. Ma la nostra stampa

ha mai avuto questa funzione? Che spazi ha occupato in determinati periodi storici? A chi ha dato voce? Per rispondere a queste e ad altre domande la Fondazione Banche di Pistoia e Vignole per la cultura e lo sport con l'Istituto di storia locale ha voluto, da una parte, dare vita ad una giornata di studio dedicata allo stato dell'informazione oggi e dall'altra, prendere in esame gli organi di stampa pistoiesi di inizio Novecento - un periodo di grande proliferazione - per meglio comprendere che ruolo abbiano svolto nella vita cittadina del tempo.

L'appuntamento, per entrambe le iniziative, è per venerdì 9 novembre, auditorium Terzani ore 15. Dopo i saluti del presidente Franco Benesperi e della direttrice Emanuela Galli, sarà presentato e distribuito gratuitamente il volume "Voci di carta. Informazione e formazione nei giornali locali del primo Novecento". Attraverso gli autori Giampaolo Perugi, Giuseppina Carla Romby, Giovanna Sgueglia, Carlo Vezzosi, si è constatato che prima della trasformazione tecnica profonda del quotidiano, la storia dei giornali può essere considerata come l'espressione più tangibile delle vicende dei vari gruppi politici nelle loro gradazioni nazionali e locali. Il pomeriggio, a partire dalle ore 15.30 si arricchirà significativamente con l'apertura di una tavola rotonda dal titolo "Giornalismo e mass-media nell'era della globalizzazione"; sono previsti interventi di Alberto Cipriani, Marino Biondi, Pier Francesco Listri.